

RIVISTA ITALIANA
DI
NUMISMATICA
E SCIENZE AFFINI

FONDATA DA SOLONE AMBROSOLI NEL 1888
EDITA DALLA SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA ONLUS - MILANO

VOL. CXXII

2021



Estratto

INDICE

MATERIALI

| | | |
|--|---|----|
| MICHELE ASOLATI, <i>Un "archivio" medievale dal basso Polesine</i> . . . | » | 13 |
| BRUNO CALLEGHER, <i>Un inedito sigillo di uno dei primi patriarchi latini di Antiochia</i> | » | 47 |
| MATTIA F.A. CANTATORE, DOMENICO L. MORETTI, MICHELE CHIMIANTI, <i>Le monete nell'arca di San Procolo a Bologna</i> | » | 59 |
| MARCO BAZZINI, <i>Una moneta ritrovata: la lira di papa Paolo III della zecca di Bologna con legenda PACI PONTIFICIAE SPQB</i> | » | 95 |

SAGGI CRITICI

| | | |
|---|---|-----|
| LORENZO LAZZARINI, <i>Gárgara (Troade). Le monete d'argento delle due città</i> | » | 109 |
| LUCA DI FRANCO, LORENZO MANCINI, <i>Il Sileno accovacciato con cornucopia. Origini, contesti e significato di un simbolo monetale tarentino dell'età di Pirro</i> | » | 135 |
| PAOLO VISONÀ, <i>Greek Coins from Algeria: a Reassessment</i> | » | 197 |
| CLIVE STANNARD, JEAN-ALBERT CHEVILLON, <i>Le attività vitivinicole di Minturnae e di Pompeii alla luce delle monete di Massalia dal fiume Garigliano a Minturnae, e un medio bronzo di Massalia con un simbolo inedito (tridente)</i> | » | 219 |
| ALESSANDRO BONA, <i>Opulens Moneta. Nuove considerazioni sulla sede della zecca romana e medievale di Mediolanum</i> | » | 235 |
| GIAMMATTEO RIZZONELLI, <i>Il ripostiglio di Cisano Bergamasco. Il grosso ambrosino e la reintroduzione dell'imperiale</i> | » | 277 |
| FRANCO SAETTI, <i>I doppi ducati di Gian Galeazzo Maria Sforza senza i nomi dei tutori</i> | » | 333 |

STORIOGRAFIA NUMISMATICA

- MARCO EMILIO ERBA, *Dietro le quinte del Concorso Gneccchi di Numismatica classica* » 349

NOTE

- ANDREA STELLA, *Un binio inedito di Gordiano III dal Museo Archeologico Nazionale di Aquileia* » 365

DISCUSSIONI, RECENSIONI E SEGNALAZIONI

- CLAUDIA PERASSI, *Medaglioni romani in bronzo. Tra innovative e tradizionali metodologie di studio* [M. Asolati, C. Crisafulli (a cura di), *Dal Gabinetto numismatico al "Museo" virtuale, dal disegno alla nuvola di punti. La collezione di medaglioni romani imperiali del Museo Correr di Venezia*] » 373

- TOMASO M. LUCCHELLI, *Novità dalle collezioni numismatiche torinesi* [F. Barello, E. Panero, S. Pennestrì (a cura di), *Musei reali Torino. Le collezioni numismatiche. Volume primo. I. Il Medagliere Reale. Storia e collezioni*] » 385

- GIUSEPPE GIROLA: W. Hahn (unter Mitarbeit von R. Keck), *Münzgeschichte der Aksumitenkönige in der Spätantike* » 390

- MATTEO CADARIO: J.-B. Giard, *L'illusion du portrait* » 393

- ADRIANO SAVIO: B. Bacchelli, *Collezione Mazzoccolo. Medaglie di Casa Savoia. La "storia metallica" e le cartoline postali connesse* » 396

NECROLOGI

- E. C., *Roberto Rossi* » 401

- E. S., W. R. D., A. S., *Michael Matzke* » 407

- B. C., *Giovanni Paoletti* » 421

- ELENCO COLLABORATORI » 427

- ELENCO SOCI » 429

TOMASO M. LUCHELLI

NOVITÀ DALLE COLLEZIONI NUMISMATICHE TORINESI

F. Barello, E. Panero, S. Pennestrì (a cura di), *Musei reali Torino. Le collezioni numismatiche. Volume primo. I. Il Medagliere Reale. Storia e collezioni*, “Notiziario del Portale Numismatico dello Stato” 14.1, Roma 2020, 424 pp.; ISBN 9788894527407.

Per molto tempo, almeno nei decenni recenti, il ricchissimo patrimonio numismatico conservato a Torino, suddiviso tra molte istituzioni differenti, è rimasto ben poco conosciuto non solo al pubblico degli appassionati e cultori ma anche, con eccezioni, a molti specialisti⁽¹⁾; complesse vicende museali, le peripezie delle diverse collezioni, riforme e controriforme susseguitesi nel tempo non hanno certo infatti contribuito a rendere fruibili, anche solo a livello puramente informativo, le molte migliaia di monete e medaglie delle raccolte presenti nel capoluogo piemontese. A questa situazione si sta ponendo ora in parte rimedio con la pubblicazione di due volumi dedicati proprio alle raccolte numismatiche dei Musei Reali di Torino, ospitati nella serie dedicata ai *Medaglieri italiani* della collana *Notiziario del Portale Numismatico dello Stato*, aggiungendosi così alla recente presentazione di altri medaglieri italiani⁽²⁾.

Il primo di tali volumi, apparso nel 2020 a cura di Federico Barello, Elisa Panero e Serafina Pennestrì, è dedicato al Medagliere Reale, che con il Monetiere del Museo di Antichità, costituisce appunto oggi l'insieme delle raccolte numismatiche dei Musei Reali.

Quest'opera in realtà, come è chiarito già nella presentazione firmata da Federica Galloni, non si pone l'obiettivo di presentare un panorama esaustivo del ragguardevole patrimonio del Medagliere Reale – circa 28.000 monete, dall'antichità fino al XIX secolo, 3.000 medaglie e 1.300 sigilli –, bensì “una prima selezione, necessariamente ristretta, di collezioni, materiali, documenti, testimonianze di precise scelte attuate da sovrani, conservatori e collezionisti”⁽³⁾ pertinenti, appunto, a tale Medagliere.

Il risultato di questa selezione è la pubblicazione di un insieme piuttosto eterogeneo di contributi, che, nel loro complesso, presentano la caratteristica di offrire due principali spunti di interesse, da un lato – con qualche forse inevitabile ripetizione – quello relativo alla storia della formazione e dello sviluppo del Medagliere Reale e delle collezioni in esso conservate, dall'altro quello costituito dalla presentazione analitica di sezioni più o meno ampie e significative di gruppi di materiali custoditi nel medagliere stesso.

La grande attenzione dedicata al primo tema non si può ritenere certamente pleonastica,

(1) L'unica occasione in cui, in anni relativamente recenti, il materiale delle raccolte torinesi è stato, solo in una sua minima parte, divulgato è rappresentata dalla mostra *Il Medagliere delle raccolte numismatiche torinesi*, inaugurata il 15 novembre 1964 al Museo d'Arte Antica di Palazzo Madama (cfr. FAVA, SACCHERO, VIALE 1964). Per le monete greche e romane del “Regio Museo di Torino” (Museo di Antichità di Torino) naturalmente sono disponibili i due vecchi cataloghi pubblicati a fine Ottocento (rispettivamente FABRETTI, ROSSI, LANZONE 1883 e 1881).

(2) Si ricorderà qui almeno le pubblicazioni relative al medagliere di Reggio Calabria (GARGANO, PENNESTRÌ 2015) e di Taranto (LIBERO MANGIERI, PENNESTRÌ 2016), nonché quello del Complesso Monumentale della Pilotta a Parma (PENNESTRÌ 2018).

(3) Così Federica Galloni nella presentazione al volume.

in primo luogo perché le vicende che hanno portato a determinare la situazione attuale del Medagliere Reale sono piuttosto complesse, e risulta quindi decisamente utile poter ripercorrere le tappe della sua storia anche solo per poter capire che cosa esso contiene ora, come è suddiviso tra le sue diverse sezioni, e che cosa vi era custodito una volta, in secondo luogo per il fatto che il modo in cui tale raccolta è nata e si è evoluta è di per sé stesso uno scorcio di grande interesse sulla storia del collezionismo sabauda in tutti i suoi aspetti, in particolare quelli legati non solo al gusto, ma anche alle molteplici esigenze di autorappresentazione dinastica e prestigio dei diversi sovrani, a partire naturalmente da Carlo Alberto, il fondatore del Medagliere.

Federico Barello nel suo contributo (*Il progetto di Carlo Alberto e la storia delle collezioni del Medagliere Reale di Torino*) ricostruisce la genesi e le prime fasi di vita del Medagliere Reale, nato appunto nel 1832 per volere del nuovo re di Sardegna, mentre Elisa Panero illustra gli sviluppi successivi (*Da Domenico Promis a oggi. Il Medagliere Reale di Torino: consistenza, ordinamento, incremento, inventariazione e catalogazione*), entrambi mettendo bene in luce la particolare rilevanza di alcune figure fondamentali, soprattutto quelle di Domenico Promis⁽⁴⁾ e del figlio Vincenzo.

Ne emerge un quadro di grande vivacità e attivismo, che contraddistingue la rapida crescita nei primi decenni di esistenza del Medagliere Reale; la sola menzione delle importanti raccolte che vengono acquisite via via e aggiunte al patrimonio numismatico del medagliere torinese – collezioni del conte Giovanni Girolamo Orti Manara di Verona, Gradenigo di Venezia e Trivulzio di Milano, nonché esemplari provenienti da quella del consigliere imperiale Leopold Welzl von Wellenheim di Vienna, per citare solo alcuni degli esempi più significativi – non può che suscitare nel lettore una grande curiosità per le monete e le medaglie confluite a Torino, e anche una grande aspettativa per una auspicabile futura pubblicazione, integrale, del materiale lì conservato.

Uno dei molti meriti di questo volume è in effetti anche la pubblicazione di alcuni oggetti numismatici custoditi ora nel Medagliere Reale, anche se, inevitabilmente si tratta di una selezione molto limitata e inoltre incentrata su alcuni ridotti nuclei piuttosto particolari. Sembra per altro del tutto apprezzabile che si sia scelta questa soluzione, esauriente per quanto riguarda pochi ambiti determinati, rispetto alla proposta possibile di una “antologia” dei pezzi più significativi che, per quanto forse più appariscente e di richiamo per il grande pubblico, risulta probabilmente di minor utilità per lo studioso.

Un primo contributo nel senso accennato sopra riguarda un esiguo insieme di dracme celtiche di imitazione massaliota, per un totale di tredici esemplari, presentate da Jacopo Corsi (*Monete celtiche di imitazione massaliota nel Medagliere Reale di Torino*); oltre a proporre il catalogo dei pezzi in questione, accompagnati dalle fotografie fortemente ingrandite⁽⁵⁾ degli stessi in quattro tavole dedicate, l'autore, richiamandosi in parte ai risultati esposti in precedenti sue pubblicazioni su questo tema⁽⁶⁾, espone gli esiti di una ricerca volta a cercare di definire la provenienza di alcuni esemplari della prime imitazioni massaliote (Pautasso ΜΑΣ-ΣΑ α) conservati nel Medagliere Reale di Torino; la metodologia, che su materiali in condizioni paragonabili potrebbe anche in futuro dare frutti interessanti, prevede che siano sotto-

(4) Dell'impegno di questi per arricchire in particolare il patrimonio librario di argomento numismatico della Biblioteca Reale dà conto, nel volume, Giuseppina Mussari nel suo contributo dal titolo *Domenico Promis e il fondo di numismatica della Biblioteca Reale di Torino*.

(5) Non è chiarito quanto siano ingrandite le immagini delle monete.

(6) CORSI, BARELLO 2013; CORSI, GRAZZI, LO GIUDICE, RE, SCHERILLO, ANGELICI, ALLEGRETTI, BARELLO 2016.

posti ad analisi i residui del terreno di deposizione ancora presenti sulle monete e, una volta stabilito il sedimento compatibile con i risultati delle analisi, di determinare quali siano le aree di territorio in cui è possibile trovare tale sedimento e in cui il suolo possa aver lasciato le tracce individuate e quindi in cui le monete erano verosimilmente collocate al momento del recupero. In questo modo Corsi può scartare alcune ipotesi di provenienza (dedotte da quelle relative ai pochissimi altri esemplari della serie di cui si hanno in letteratura notizie circa l'origine) e mostra invece di essere in grado di proporre altre soluzioni, tra le quali sembra piuttosto probabile una derivazione dal territorio piemontese occidentale, tra val Susa e val Maira, quindi non distante da alcuni importanti valichi alpini.

Un ulteriore contributo, scritto da Federico Barello (*Stateri d'oro della Vindelicia nel Medagliere Reale di Torino*), offre uno studio su un altro piccolo nucleo di monete di area celtica (diciannove in tutto, di cui si presenta il catalogo completo e le fotografie) custodite nel Medagliere, in questo caso pezzi d'oro di provenienza transalpina, le cosiddette *Regenbo-genschüsselchen* della Germania meridionale (con preponderanza dei tipi Kellner IIE). Come ben mette in luce l'autore ripercorrendo in modo dettagliato la storia dei ritrovamenti da cui derivano verosimilmente gli esemplari in questione e delle interpretazioni proposte dagli studiosi fin da quando si venne a conoscenza della loro esistenza (7), si tratta di un fenomeno del tutto eccezionale in termini geografici, concentrato in una ristretta area a occidente di Vercelli, ma non del tutto trascurabile in termini quantitativi. Barello si dimostra molto prudente riguardo all'interpretazione di questa presenza monetaria del tutto straordinaria, che un tempo si attribuiva all'invasione dei Cimbri alla fine del II sec. a.C. e alla loro sconfitta da parte di Gaio Mario (8), e avanza l'ipotesi "dell'arrivo di un gruppo di elementi allogeni portatori di moneta prodotta in Germania meridionale, il cui tentativo di insediarsi nell'area controllata dai Libici fu stroncato con la forza, provocando il mancato recupero di un certo numero di ripostigli".

La presentazione di materiale numismatico antico del Medagliere Reale nel volume prosegue con un breve articolo, sempre a firma di Federico Barello, dedicato a uno specifico esemplare, uno statere argenteo della città cipriota di Amatunte (*Un recupero recente: lo statere di Amatunte*) che, dopo essere stato sottratto dalla collezione torinese in un momento imprecisato del XX secolo, è stato individuato in Germania nel 2014 grazie a un'indagine internazionale e restituito quindi alla sua originaria raccolta. Al di là delle vicende del recupero (9), si deve notare l'estrema rarità della serie a cui appartiene l'esemplare torinese (10) e, come puntualizza l'autore, il possibile arrivo nel Medagliere Reale del pezzo tramite l'acquisto della collezione Gradenigo, in cui era confluita parte della raccolta di Onorio Arrigoni, all'interno della quale forse si trovava in origine lo statere.

(7) Si veda l'interessante "Appendice documentaria" (pp. 105-106), con esempi della corrispondenza su questo tema tra Domenico Promis, Theodor Mommsen, Julius Friedlaender e altri.

(8) Cfr. PAUTASSO 1975.

(9) All'attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, che ha contribuito validamente a recuperare il pezzo di Amatunte, è dedicato un altro contributo del volume, scritto dal Tenente Colonnello Silvio Mele (*L'attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale per la tutela dei beni numismatici*, pp. 79-84).

(10) Per la monetazione di Amatunte si veda in particolare AMANDRY 1984 (con le correzioni e aggiunte in AMANDRY 1997); oltre ai cinque esemplari citati da Barello si può segnalare un altro statere apparso in commercio nel 2019, asta Leu Numismatik (Auction 5, 27.10.2019), lotto 192 (stesso conio di diritto del pezzo torinese).

Rimanendo in ambito antico, speciale interesse riveste l'ampia sezione del volume dedicata alla collezione di "tessere" di piombo conservate nel Medagliere Reale; Serafina Pennestrì nel suo contributo (*Tessere plumbee romane del Medagliere Reale di Torino. Materiali superstiti e inventari storici a confronto*), dopo aver ricostruito sinteticamente le caratteristiche e la consistenza del patrimonio complessivo di pezzi attribuibili a questa particolare classe di oggetti monetiformi, oggi suddivisa tra le diverse istituzioni museali torinesi, propone il catalogo di 268 esemplari, di provenienza presumibilmente urbana, pertinenti al Medagliere Reale.

La pubblicazione di questa significativa collezione si va dunque ad aggiungere utilmente a un numero ancora piuttosto ristretto di opere dedicate alle tessere di piombo romane⁽¹¹⁾, il cui studio, anche se cominciato su basi scientifiche oltre un secolo fa⁽¹²⁾, è ancora a uno stadio sotto molti punti di vista insoddisfacente, in parte proprio a causa della relativa scarsità di dati disponibili.

A tutt'altro contesto cronologico si riferisce il contributo di Luisa Clotilde Gentile (*Lasciare l'impronta: i sigilli del Medagliere Reale di Torino*) che, con taglio diverso, traccia un profilo sintetico della ricca collezione di sigilli del Medagliere Reale (oltre 1.300 pezzi) presentando solo una piccola selezione di esempi, scelti tra quelli più significativi.

L'ultima sezione del volume comprende una serie di studi su argomenti abbastanza disparati, talvolta non direttamente pertinenti al Medagliere, ma comunque legati ad aspetti specifici del collezionismo di corte: Lorenza Santa descrive la particolare decorazione di una stanza del Palazzo Reale di Torino (*La storia dei Savoia e il Gabinetto delle Miniature del Palazzo Reale di Torino*), dettata in primo luogo dalle esigenze della celebrazione dinastica sabauda, che è anche il tema sotteso a due ampi e dettagliati contributi di Serafina Pennestrì incentrati sulla *Storia metallica* dei Savoia (*"La splendida memoria". Storia e storie metalliche della Real Casa di Savoia tra fama, oblio e revival, 1730-1980* e *Storia metallica della Real Casa di Savoia. Catalogo della raccolta in bronzo del Medagliere Reale di Torino*), delle cui 91 medaglie, dedicate ai principi di Casa Savoia da Beroldo a Vittorio Emanuele II, cui si aggiungono sei pezzi per Umberto I, Vittorio Emanuele III e Umberto II (e le rispettive consorti), si presenta un completo catalogo corredato da belle immagini.

Il modello evidente di questa *Storia metallica*, costituito dall'analoga impresa medagliistica portata a termine in Francia all'epoca di Luigi XIV, costituisce poi l'oggetto di uno studio di Clelia Arnaldi di Balme (*Lo stipo medagliere di Luigi Prinotto e la Storia Metallica di Luigi XIV di Francia per Carlo Emanuele III di Savoia nelle collezioni di Palazzo Madama*), che, partendo dalla descrizione dello stipo destinato a ospitare le medaglie che celebravano le glorie del sovrano francese di proprietà del re di Sardegna, arriva ad analizzare la storia e le modalità della ricezione di questo singolare "monumento" alla corte di Torino.

Come si è mostrato, è questo un volume colmo di informazioni e dati, oltre che di interessanti curiosità e spunti di ricerca; certamente il (relativamente) poco che vi è divulgato, in termini di materiale, lascia intuire quanto ancora si debba lavorare per portare alla luce, pubblicandolo e rendendolo così fruibile, l'enorme patrimonio dei medaglieri italiani; per il momento si aspetta con fiducia il secondo volume dedicato alle raccolte numismatiche dei Musei Reali di Torino che, se sarà simile a questo primo, sarà senza dubbio ricco di piacevoli sorprese.

(11) Si può ricordare, tra gli ultimi apparsi, il recentissimo catalogo della collezione di tessere plumbee del Museo di Castelvecchio di Verona (ARZONE, MARINELLO 2019), con ampia bibliografia.

(12) Basterà ricordare le opere di Michail Ivanović Rostovcev (ROSTOWTZEW 1903-1905; 1905a; 1905b).

Bibliografia

- AMANDRY M. 1984, *Le monnayage d'Amathonte*, in P. Aupert, M.C. Hellmann (éd. par), *Amathonte I. Testimonia 1. Auteurs anciens - Monnayage - Voyageurs, Fouilles - Origines - Géographie*, "Études chypriotes" 4, Paris, pp. 57-76
- AMANDRY M. 1997, *Le monnayage d'Amathonte revisité*, "Cahiers du Centre d'Études Chypriotes" 27, pp. 35-44
- ARZONE A., MARINELLO A. 2019, *Museo di Castelvecchio. Lead Tokens. Tessere di piombo*, Modena
- CORSI J., BARELLO F. 2013, *Le prime dracme d'imitazione massaliota. Nuove osservazioni su composizione e rapporti con la dracma pesante di Marsiglia*, in P.M. Guihard, D. Hollard (éd. par), *Mélanges de numismatique celtique offerts à Louis-Pol Delestrée*, Paris, pp. 31-37
- CORSI J., GRAZZI F., LO GIUDICE A., RE A., SCHERILLO A., ANGELICI D., ALLEGRETTI S., BARELLO F. 2016, *Compositional and microstructural characterization of Celtic silver coins from northern Italy using neutron diffraction analysis*, "Microchemical Journal" 126, pp. 501-508
- FABRETTI A., ROSSI F., LANZONE R.V. 1881, *Regio Museo di Torino. Monete consolari e imperiali*, Torino
- FABRETTI A., ROSSI F., LANZONE R.V. 1883, *Regio Museo di Torino. Monete greche*, Torino
- FAVA A.S., SACCHERO L., VIALE V. 1964, *Il Medagliere delle raccolte numismatiche torinesi*, Torino
- GARGANO G., PENNESTRÌ S. 2015, *Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Il Medagliere*, I-II, Roma
- KELLNER H.J. 1990, *Die Münzfunde aus Manching und die keltischen Fundmünzen aus Südbayern*, "Die Ausgrabungen in Manching" 12, Stuttgart
- LIBERO MANGIERI G., PENNESTRÌ S. 2016, *Museo Archeologico Nazionale di Taranto. Il Medagliere*, Roma
- PAUTASSO A. 1966, *Le monete preromane dell'Italia settentrionale*, "Sibrium" 7, pp. 1-158
- PAUTASSO A. 1975, *Sui ritrovamenti di stateri vindelici nel vercellese*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 77, pp. 99-111
- PENNESTRÌ S. 2018, *Complesso monumentale della Pilotta. Il Medagliere*, I-II, Roma
- ROSTOWTZEW M. 1903, *Tesserarum Urbis Romae et Suburbi Plumbeorum Sylloge*, St. Petersburg
- ROSTOWTZEW M. 1905a, *Tesserarum Urbis Romae et Suburbi Plumbeorum Sylloge. Supplementum I*, St. Petersburg
- ROSTOWTZEW M. 1905b, *Römische Bleitesserae. Ein Beitrag zur Sozial und Wirtschaftsgeschichte der römischen Kaiserzeit*, Leipzig.

